

## PRESENTAZIONE

*Giusto Puccini*

Nel 2010, la allora Facoltà di Scienze Politiche “Cesare Alfieri” dell’Università degli studi di Firenze – oggi omonima Scuola – decise di istituire un Premio per Tesi di Laurea Magistrale intitolato a Guido Galli, funzionario dell’ONU rimasto vittima del terremoto di Haiti del 12 gennaio 2010, mentre era impegnato in una riunione di lavoro all’Hotel Christopher, quartier generale dell’ONU, insieme ad altri suoi colleghi.

Con l’istituzione di questo premio di laurea, la Facoltà intendeva onorare la memoria di questo suo ex studente nel modo più consono ai propri fini istituzionali e, al tempo stesso, allo spirito del tutto particolare che ha caratterizzato la vita e l’attività professionale di Guido Galli.

A tale ultimo proposito, merita innanzitutto ricordare che Guido Galli, nato a Firenze il 5 settembre 1967, si è iscritto alla “Cesare Alfieri” nel 1985, dopo aver conseguito il diploma di maturità classica, sempre a Firenze, presso il Liceo Dante.

Fin dall’inizio degli studi superiori, egli ha manifestato sia una notevole propensione all’impegno personale nella vita universitaria e nella politica studentesca, sia uno spiccato interesse per le tematiche inerenti alle relazioni internazionali ed alle vicende umane e sociali dei popoli.

Così, da un lato egli figura fra gli animatori della mobilitazione studentesca del 1990 (il movimento c.d. della ‘Pantera’), e viene poi anche eletto come rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà.

Da un altro lato, egli opta per l’indirizzo politico-internazionale dell’allora Corso di laurea quadriennale in Scienze Politiche, per poi laurearsi brillantemente con il massimo dei voti e lode con una tesi su *Integralismo e politica di potenza. La guerra Iran-Iraq e i suoi effetti sul regime di Baghdad*, relatrice la professoressa Marta Petricioli.

Terminati gli studi universitari ed il servizio civile – durante il quale ha lavorato nel campo dei servizi sociali presso il comune di Terricciola, organizzando attività per i bambini – Guido Galli ha iniziato ad operare in vari paesi: nel 1992 in Messico, presso un ostello gestito da quaccheri; nel 1993, sempre in Messico, come osservatore elettorale; nel 1994 in Guatemala, dove ebbe il primo incarico come consulente da parte di una ONG, e dove successivamente ritornò per iniziare il

suo lavoro per le Nazioni Unite, presso l'Ufficio per i rapporti legislativi e gli affari politici della Missione ONU (MINUGUA) in via di insediamento nel paese.

Nel 2000 venne trasferito in Afghanistan, dove operò prima come Protection Officer per l'Ufficio di Coordinamento degli aiuti umanitari (OCHA, Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), e poi come Political Affairs Officer presso la Missione di assistenza dell'ONU (UNAM) insediata a Kabul.

Dopodiché, diresse a Stoccolma un programma per la costruzione della democrazia presso l'Istituto internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale (IDEA), assunse poi il ruolo di Desk Officer presso l'OCHA a Ginevra e approdò infine ai quartieri generali di New York.

Guido Galli, però, desiderava 'lavorare sul campo', operando concretamente «per il rispetto dei diritti umani» (come ha ricordato sua madre) e per «proteggere chi subisce abusi o violenze da gruppi armati» (come disse lui stesso, parlando della sua missione in Afghanistan): così, nel 2007 colse l'opportunità di assumere l'incarico di Political Affairs Officer ad Haiti, dove purtroppo lo colse il terremoto.

Nel corso di un'intervista, parlando del suo lavoro nelle missioni umanitarie e di pace, Guido Galli ebbe anche modo di affermare che gli sembrava «tutto molto bello: è un po' come rifare l'Università, ma questa volta è l'Università della vita». Chi tra i colleghi e gli ex studenti della Facoltà lo ha conosciuto meglio, pensa sia una frase che gli appartenga totalmente.

Ebbene, la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri", istituendo il Premio Guido Galli, si è a suo tempo impegnata a mantenerne vivo il ricordo tra gli studenti, proprio perché si tratta di uno di loro, un ex studente la cui figura umana e professionale costituisce un'espressione particolarmente significativa dei valori caratterizzanti il peculiare progetto formativo sotteso ai vari Corsi di laurea triennale e magistrale afferenti allora alla Facoltà, ed oggi all'omonima Scuola.

Il Premio viene appunto assegnato annualmente ad una tesi di laurea, discussa a conclusione di uno dei Corsi di laurea coordinati dalla Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri", che abbia trattato, da un punto di vista internazionalistico, un tema di carattere economico, giuridico, politologico, sociologico o storico.

Possono presentare i loro lavori, entro una data di volta in volta stabilita, tutti coloro che hanno conseguito la laurea nel corso del precedente anno solare.

Una Commissione nominata dal Consiglio della Scuola, della quale fanno parte studiosi di ciascuna delle cinque anime disciplinari che caratterizzano la Scuola medesima, valuta le tesi presentate e assegna il premio, che consiste nella pubblicazione della tesi presso la Firenze University Press (FUP).

Dunque, con la pubblicazione della tesi di laurea di Michele Gerli, dal titolo *Beyond Nuclear Ambiguity. The Iranian Nuclear Crisis and the Joint Comprehensive Plan of Action*, discussa nel corso del 2017, prosegue la Collana “Premio Cesare Alfieri Cum Laude” presso la FUP.

La tesi è stata elaborata, nell’ambito del Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Studi europei, in materia di Storia del sistema internazionale, relatrice la professoressa Bruna Bagnato.